

La volata di Gasparotto vale il tricolore

Lo sprinter neoprofessionista si aggiudica il titolo fra i big

■ Laura Guerra / Montesilvano

LA GRANDE SORPRESA TRICOLORE A Montesilvano, nel giorno del Campionato Italiano Professionisti su strada, si aspettavano i grandi nomi come Moreni, Celestino, Simoni e invece Enrico Gasparotto (Liquigas Bianchi) ha beffato tutti in volata dopo 254 selettivi chilometri. Frizzante e schietto, questa

maglia tricolore ha il viso pulito di un biondino neo professionista che si è già tolto diverse soddisfazioni come la vittoria nella prima tappa del Giro di Catalogna ma che ha ancora tanti sogni da inseguire, forse gli stessi che aveva anche Saronni quando 25 anni prima, non ancora 23enne, salì sul podio degli Italiani. «Stavo bene ma non avrei mai immaginato di salire su quel podio. È un'emozione indescrivibile», ha detto dopo l'arrivo. «Prima di firmare per la Liquigas vedevo questi professionisti in tv poi mi sono trovato insieme a loro e ho vinto il titolo italiano. Non me ne

rendo ancora conto. La mia dedica? Alla mia famiglia, a chi ha creduto veramente in me e un pensiero anche a mia cugina appena entrata in convento di clausura».

Nato lo stesso giorno e mese di Cipollini, Gasparotto ne ha forse ereditato la grinta e la sfacciataggine pur rimanendo un ragazzo umile: «Prima di avvicinarmi al ciclismo giocavo a calcio. Quando non ho più avuto stimoli sono passato al ciclismo - ha spiegato il friu-

Il neocampione incredulo all'arrivo: «Non avrei mai immaginato di salire sul podio. È un'emozione indescrivibile»



Enrico Gasparotto esulta dopo aver vinto il campionato italiano professionisti su strada. Foto di Massimiliano Schiazza/Ansa

lano di Casarsa - sabato pensavo solo a tener duro nell'ultima salita perché sapevo che se fossimo arrivati in volata sarebbe toccata a me. Pozzato ha dato uno strappo e non so nemmeno io come ho fatto a rimanere con lui, agli ultimi metri ho sfruttato il suo lavoro e quello di Moreni, mi sono infilato e ho vinto». Rilevanti anche le parole che il Commissario Tecnico della Nazionale Franco Ballerini ha speso sul neo professionista e neo campione italiano: «È un giovane bravo e promettente, ha delle ottime qualità e va forte in volata. Alla sua età non è facile riuscire a imporsi in una gara dove si superavano i 200 km in una giornata dove il caldo faceva veramente paura».

Prima dello sprint a movimentare la giornata ci avevano pensato in diversi ma la prima vera azione si è avuta quando Bertuola (Naturino), Guerrini (Flaminia) e Giallorenzo (Selle Italia) si

staccati. Quest'ultimo poi, si è attardato e i 2 sono riusciti a raggiungere un vantaggio massimo di 4' sul gruppo. Ma il traguardo era ancora lontano e una volta ripresi, sono partiti altri due ragazzi delle stesse formazioni: Marinangeli (Naturino) che ha provato l'allungo seguito solo da Varini (Flaminia). «Pensavo di portare via un gruppetto ma non mi ha seguito nessuno - ha spiegato Marinangeli - ho faticato e mi sono mancate le forze per la volata». In mezzo alla

Battuti allo sprint Pozzato e Giunti. I complimenti del ct Franco Ballerini e una dedica alla cugina suora di clausura

bagarre anche il campione uscente Moreni ha cercato di dire la propria uscendo allo scoperto seguito anche da Giunti, poi 3' al traguardo, senza però riuscire ad evitare di essere riassorbito. «Ho fatto uno sforzo per rientrare sulla fuga ma quelli che mi hanno seguito non hanno tirato. E' stata una bella azione. Dopo ho lavorato per Pozzato - ha spiegato il Quick Step - secondo me non è stata una gara troppo selettiva perché c'erano molti attendisti. Io ho dato il massimo ma ha vinto il più forte». Ed è vero, in questo Campionato Italiano in terra d'Abruzzo Enrico Gasparotto ha scritto il suo nome nell'albo d'oro dietro a quello di Moreni e ancor prima Bettini, il ciclista al quale lui si sente di somigliare di più, o quello del '96 di Cipollini ma soprattutto quello di Ercole Baldini, l'ultimo neo professionista a vincere il titolo nazionale nel lontano 1957. Prima di ieri.

BEACH VOLLEY

Il Brasile si conferma campione

CAMBIANO le gerarchie, cambiano i volti, i pronostici vengono stravolti, ma campione resta il Brasile. I Mondiali di Berlino incoronano Marcio Araujo e Fabio Luis de Jesus Magalhaes, dopo che per cinque giorni le gerarchie si erano spesso capovolte e fior di favoriti e teste di serie sono caduti lungo la via. Già al terzo giorno di torneo tutte le prime 12 coppie della classifica Mondiale erano eliminate o nel tabellone perdenti. Tanto che imbattute in fondo al tabellone vincenti sono arrivate due coppie tedesche sì, ma non certo le favorite: Germania 3, Brink-Schneider e addirittura Germania 7 (Polte-Schoen, con quest'ultimo che non è nemmeno pro, lavora in banca), ammessa qui come riserva grazie ai punti del solo Polte.

Marcio e Fabio, loro, hanno perso subito, al primo turno del tabellone vincenti contro i cubani Alvarez-Ramirez, un tabellone a 48 che dunque prevedeva una sezione perdenti articolata in 7 turni per arrivare alla semifinale. Impresa mai compiuta da nessuno: il record di successi nel massacrante tabellone dei recuperi fino a prima di questa settimana berlinese era di 6, detenuto da altri due monumenti brasiliani, Ricardo e Emanuel. Ebbene Marcio e Fabio ce l'hanno fatta: "giocando un punto alla volta", come ha detto Marcio. Alla nona gara, la semifinale, hanno trovato Polte-Schoen, nel frattempo divenuti eroi nazionali, superati agevolmente per 2-0 (21-18, 21-14). In finale poi Marcio e Fabio hanno incrociato un'altra coppia arrivata dai perdenti, gli elvetici Pauli Laciga e Sascha Heyer, testa di serie numero 8. E dopo essere stati sotto anche di tre-quattro punti durante tutto il primo set, nel finale hanno piazzato il break (da 13-16 a 17 pari) vincendo poi per 22-20. Batosta che ha piegato gli svizzeri, i quali hanno poi ceduto per 12-21 il secondo. Il 31enne Marcio Araujo e il 26enne Fabio Luis de Jesus Magalhaes sono quindi i nuovi campioni del Mondo.

Wimbledon, il sogno di Flavia continua tra lei e i quarti resta solo Mary Pierce

■ di Valerio Rastelli

APPUNTAMENTO con la storia oggi per Flavia Pennetta che contro Mary Pierce ha l'occasione per diventare la quarta giocatrice italiana di sempre a raggiungere

la ex numero tre del mondo, che quest'anno a Wimbledon sta dimostrando di aver ritrovato il suo miglior tennis. «Sta giocando benissimo, colpisce molto forte da fondocampo, e ora viene anche a rete. Sarà una partita durissima, ma stimolante». L'unico precedente, a Hyderabad nel 2003 sul cemento, è a favore

dell'azzurra, che nella classifica mondiale ha già scalato dieci posizioni (24esima al mondo) grazie alle tre vittorie a Londra. «Ma io voglio diventare la numero uno d'Italia, non è vero che non conta nulla, è importante e ci tengo». La 119esima edizione di Wimbledon, oltre a registrare un sensibile aumento di spettatori rispetto allo scorso anno (quasi 140mila presenze in sei giorni), è stata avara di sorprese, sia in campo maschile sia femminile. Tutti i favoriti - ad eccezione di Rafael Nadal, Marat Safin e Serena Williams - sono approdati alla seconda settimana,

Dopo Nicola Pietrangeli, Laura Golarsa e Silvia Farina, un'occasione storica per la brindisina

confermando i pronostici della vigilia. Roger Federer, favoritissimo del tabellone maschile, finora ha smarrito un solo set, e sembra incamminarsi sicuro verso il terzo trionfo.

Tra le donne avanza anche la detentricessa del titolo, Maria Sharapova, per nulla turbata dalle critiche dell'ex campionessa Martina Navratilova, che le rimprovera di lasciarsi distrarre dagli impegni extra-tennistici. Quattro giorni di torrido sole, due fredde giornate con scrosci di pioggia: questa la meteorologia della prima settimana a Wimbledon, che saluta anzi-

Oggi in programma anche la sfida tra Roger Federer e lo spagnolo Juan Carlos Ferrero

tempo il suo nuovo idolo, Andrew Murray, in nome del quale gli aficionados di casa hanno abbandonato il consueto fair-play a favore di un tifo da curva sud: un comportamento oltremodo inconsueti tra i viali sempre compassati dell'All England Club. Oltre alla Pennetta oggi scenderà in campo per primo sul campo centrale l'australiano Lleyton Hewitt (testa di serie numero 3) contro l'americano Taylor Dent (testa di serie numero 24). A seguire il match sicuramente più equilibrato, quello fra Lindsay Davenport (testa di serie numero 1) e la belga Kim Clijsters (vincitrice del Roland Garros), una partita che sarebbe benissimo potuta essere una finale fra due favorite del torneo. Gioco facile dovrebbe avere Roger Federer contro il "terraiolo" spagnolo Juan Carlos Ferrero. Anche il numero 2 del torneo Andy Roddick affronterà un giocatore che ha poca dimestichezza con i prati, l'argentino Guillermo Coria.

BREVI

SUPERBIKE Laconi su Ducati trionfa a S. Marin

Il francese Régis Laconi su Ducati 999 del team ufficiale ha vinto le due gare del GP di San Marino, sesta prova del Mondiale Superbike, sulla pista di Misano. Secondo posto per l'australiano Chris Vermeulen su Honda del team Ten Kate, terzo il connazionale Troy Corser su Suzuki. Quinto posto per la Honda di Pierfrancesco Chili, nono per la Ducati di Lorenzo Lanzi e decimo per la Kawasaki di Giovanni Bussei. Laconi.

PALLAVOLO Riscatto azzurro all'Avana Cuba piegata 3-1 nella World League

Riscatto azzurro a Cuba nella nona giornata di World League. Dopo la sconfitta di venerdì, l'Italia ha piegato ieri i padroni di casa 3-1 (25-20, 23-25, 29-27, 25-19). Mancano due giornate alla fine della prima fase di World League.

ATLETICA Record nel giavellotto in Finlandia Trials Usa: bene Gatlin, Greene Ko

Miglior prestazione mondiale del 2005 nel giavellotto: l'ha stabilita in patria il finlandese Tero Pitkamaki lanciando l'attrezzo a 91.53 che è

anche la sesta misura mondiale di sempre. Successo dell'olimpionico Justin Gatlin nei 100 ai Trials americani con il tempo di 10"08. Dietro a Gatlin si sono piazzati Shawn Crawford, campione olimpico dei 200 metri, con 10"17 e Leonard Scott 10"18: tutti e tre si sono qualificati per i Mondiali di atletica che si svolgeranno ad Helsinki in agosto. Si è invece infortunato Maurice Greene.

GIOCHI DEL MEDITERRANEO Elisa Pasini vittoria e record nei 1500 stile libero

Azzurre sempre più scatenate ai Giochi del Mediterraneo: Elisa Pasini ha infatti vinto l'oro dei 1500 sl e con 16'30"16 ha migliorato di 5 centesimi il precedente limite italiano stabilito da Manuela Melchiorri. La staffetta maschile azzurra (Pellicciari, Brembilla, Galenda e Berbotto) ha invece vinto la 4x200 in 7'18"48, record dei Giochi. Secondo oro ai Giochi invece per la romana Alessia Filippi che si è aggiudicata i 400 misti in 4'40"61, cancellando il precedente record italiano che era detenuto da Federica Biscia in 4'45"85

PALLANUOTO Cremona si aggiudica la Coppa Italia sconfitta Savona 9-4. Terzo Nervi

La Canottieri Bissolati ha conquistato la quattordicesima edizione della Coppa Italia battendo in finale i campioni d'Italia della Carisa Savona per 9-4. Terzo posto al Nervi che superato 14-13 ai supplementari il Recco.



... allora questa è una storia di strada di molti anni fa, quando l'odio cresceva insieme a una strana felicità di essere in quella politica cruda, a cielo aperto.

[Erri De Luca]

Due decenni di lotte sociali e politiche nei racconti di quindici scrittori italiani

in copertina: Pablo Echaurren
Basta con i padroni con
questa brutta razza, 1973 [particolare]

In edicola a 6,90 euro in più con

l'Unità il manifesto
Liberazione